

TRE SULL' ALTOLENO



REGIA: Alberto Giusta

CON: Emanuele Cerra | Denis Fontanari

Christian Renzicchi | Marta Marchi

SCENOGRAFIE: Lorenzo Zanghielli

COSTUMI: Emily Scorzato

DISEGNO LUCI: Iacopo Candela

ORGANIZZAZIONE: Cristina Pagliaro | produzione@ariateatro.it

DISTRIBUZIONE: Elisa D'Andrea | distribuzione@ariateatro.it | 3201628485

UNA PRODUZIONE: AriaTeatro | Evoè

CON IL SOSTEGNO DI: Fondazione Caritro | Provincia Autonoma di Trento | MIC

Aria
TEATRO

evoè!

con il contributo di
**FONDAZIONE
CARITRO**
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E RONZETTO


PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

LO SPETTACOLO

Tre uomini, un commendatore, un capitano dell'esercito e un professore si trovano nello stesso luogo per tre ragioni diverse: il commendatore per un incontro galante, il capitano per trattare un acquisto di materiale bellico, il professore per ritirare un pacchetto. Ma cos'è esattamente quel luogo? Un discreto e comodo albergo, un luogo di affari, o una casa editrice? È possibile che tutti e tre abbiano avuto l'indirizzo sbagliato? La strana situazione accresce il mistero, anche perché l'allarme per un'esercitazione anti-inquinamento impedisce ai tre uomini di uscire. Durante la notte che sono costretti a passare insieme, i tre giungono a sospettare che la stanza possa essere davvero un'anticamera per l'aldilà e che probabilmente loro sono già morti, e in attesa del Giudizio. I tre reagiscono a questa prospettiva secondo le rispettive caratteristiche psicologiche: il commendatore è spaventato ed ansioso, il capitano non

trova niente di misterioso nella situazione e resta assolutamente indifferente, il professore usa tutta la sua logica filosofica per spiegare il fenomeno come un fatto naturale e logico. Ne risulta un dialogo umoristico centrato sui temi importanti di vita e morte, destino, predestinazione e libero arbitrio, esistenza di Dio ed ateismo. Improvvisamente una donna delle pulizie entra nella stanza e dice cose talmente ambigue da far nascere nei tre malcapitati un nuovo grande enigma: è realmente un addetta delle pulizie? Un lungo suono della sirena indica che l'allarme per l'emergenza inquinamento è finito. I tre sono pronti ad andarsene, ma la scena finale regalerà un sorprendente coup de théâtre.



LA REGIA

Qual è il mistero che fa incontrare tre uomini in un giorno caldo e molto strano? Che cosa hanno in comune? Così diversi tra loro ma così simili nel credere di essere molto vicini alla Fine. Chi è la donna misteriosa che irrompe sulla scena e li governa, suo malgrado, come fossero marionette? In una lotta verbale esilarante questa commedia esplora l'animo umano e porta lo spettatore a riflettere sulla propria esistenza e sul senso profondo di essa. Tutto è in mano ad un destino già scritto o è la Fortuna a manovrare i fili delle nostre azioni? Forse la risposta non la avremo mai ma, nel cercarla, rideremo per più di un'ora a crepelle!

ALBERTO GIUSTA

Si diploma alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova e subito fonda la Compagnia Progetto URT ed in seguito la Compagnia Gank di cui tutt'ora è condirettore. Collabora stabilmente con il Teatro Stabile di Verona. Lavora con i maggiori registi teatrali italiani (Luca Ronconi, Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Marco Sciaccaluga, Antonio Zavatteri, Giancarlo Sepe). In campo cinematografico è stato diretto da Silvio Soldini nel film Giorni e nuvole. Firma la regia di spettacoli teatrali per il Teatro Nazionale di Genova, per il Teatro Libero di Palermo e per la Compagnia Gank; è insegnante di Recitazione alla Scuola del Teatro Nazionale di Genova. È nelle serie televisive Masantonio, Rosy Abate, Don Matteo 11, Un passo dal cielo 4, Che Dio ci aiuti 5, La mafia uccide solo d'estate. Attualmente lavora come attore per il Teatro Nazionale di Genova e per il Teatro Stabile di Verona.



INTERVISTA AL REGISTA



Hai voluto rimanere fedele al testo originale di Lunari o lo hai reinterpretato secondo una chiave di lettura particolare?

«Ho voluto rimanere fedele al testo di Lunari apportando qualche taglio qua e là per snellire lo scorrere della storia. È una storia potente e non c'è nessuna ragione per snaturarla. In più abbiamo osato qualche invenzione in più che questo bel testo permette. Per esempio ho messo al centro della scena e anche della storia la Toilette che nel testo è marginale».

Questa storia potrebbe svolgersi in qualsiasi luogo. Come viene reso il "non luogo" a livello scenografico? Qual è il rapporto dei personaggi con esso?

«Non credo possa svolgersi in "qualsiasi" luogo. È un luogo che ha delle connotazioni precise ma anche equivocate. Potrebbe essere una sala d'aspetto o un vero e proprio ufficio. I personaggi lo abitano sempre più in maniera "sporca" come fosse lo spogliatoio in cui mettono a nudo le loro coscienze. Quel che più sorprende è che potrebbe essere un luogo dell'anima, un passaggio obbligato verso qualcosa che l'uomo non conosce o che non comprende».

I quattro protagonisti sono molto diversi tra loro. In che misura si influenzano l'un l'altro?

«Definendomi più un "regista d'attori" nel mio lavoro privilegio le relazioni tra i personaggi senza le quali una storia non può essere raccontata. Un personaggio vive e ha ragione d'essere solo in funzione dell'altro. È nei contrasti, nelle contrapposizioni, nelle lotte verbali che la storia prende corpo e risulta "viva". Nell'accavallarsi delle battute, nelle reazioni del corpo, nel ritmo sospeso troviamo "la vita". I quattro protagonisti sono diversissimi tra loro. Sono tipi che nella loro "unicità" trovano una potente forza comunicativa».



EMANUELE CERRA

Laureato in Scienze della Comunicazione nel 2009 all'Università di Verona. Studia recitazione dal 2008 prima ai Carichi Sospesi di Padova e poi all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia, nella quale entra nel 2009 per il corso triennale, dove si diploma a giugno 2011. Ha studiato con insegnanti quali Toni Cafiero, Alessio Nardin, Giovanni Fusetti, Roberto Serpi, Renato Gatto, Silvia Gribaudi, Laura Moro, Adriano Iurissevich. Ha partecipato come attore a produzioni dirette da Massimo Navone, direttore della scuola Paolo Grassi di Milano, Stefano Pagin, Michele Modesto Casarin, Alessio Nardin e Adriano Iurissevich.



DENIS FONTANARI

Diplomato alla scuola di Teatro a l'Avogaria di Venezia. Ha seguito il Master in recitazione cinematografica presso la Scuola di Cinema di Milano. È fondatore, insieme a Chiara Benedetti e Giuseppe Amato della compagnia ariaTeatro. Studia e lavora inoltre con attori e registi di teatro quali: Riccardo Bellandi, Alice Arcuri, Carlo Sciacaluga, Lisa Galantini, Carlo Orlando, Simone Toni. Al cinema recita in Faccia D'Angelo con Elio Germano.

CHRISTIAN RENZICCHI

Si diploma alla Scuola triennale di Teatro "Giovanni Poli" Teatro a l'Avogaria di Venezia. Studia e lavora inoltre con attori e registi di teatro quali, Giuseppe Emiliani; Riccardo Bellandi; Marcello Bartoli; Mario Valgoi; Mario Bardella; Stefano Pagin; Paolo Bertinato; Claudio Morganti; Bruce Myers; Maurizio Lupinelli; Simone Toni. E' stato attore per il Teatro Stabile del Veneto e voce per Peter Greenaway in una delle video-installazioni dedicate dal regista gallese ai capolavori della storia dell'arte. Al cinema è impegnato in produzioni italiane e internazionali. È uno degli interpreti dello spettacolo bilingue "Arlecchino torn in three", presente a Edinburgh Festival Fringe 2019. Da diversi anni collabora in qualità d'attore con la compagnia ariaTeatro.



MARTA MARCHI

Dopo la laurea in Lingue (turco e arabo) all'Università Ca' Foscari di Venezia e il triennio presso l'Accademia Teatrale Veneta, partecipa come attrice a diverse produzioni collaborando con: Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Blu (Bolzano), AriaTeatro (Pergine), EmitFlesti (Trento), TrentoSpettacoli, Il Funambolo (Trento), Liminale Räume (Lipsia), Evoè!Teatro (Rovereto), I Teatri Soffiati (Trento). Si occupa di progetti teatrali per l'infanzia collaborando con varie realtà, istituzioni scolastiche e biblioteche. Insegna teatro e conduce percorsi di teatro partecipato. E' appassionata di radio e podcast e fa parte del direttivo dell'Associazione Sanbaradio. Dal 2017 al 2022 segue i seminari e le lezioni di teatro danza della compagnia Abbonanza/Bertoni.

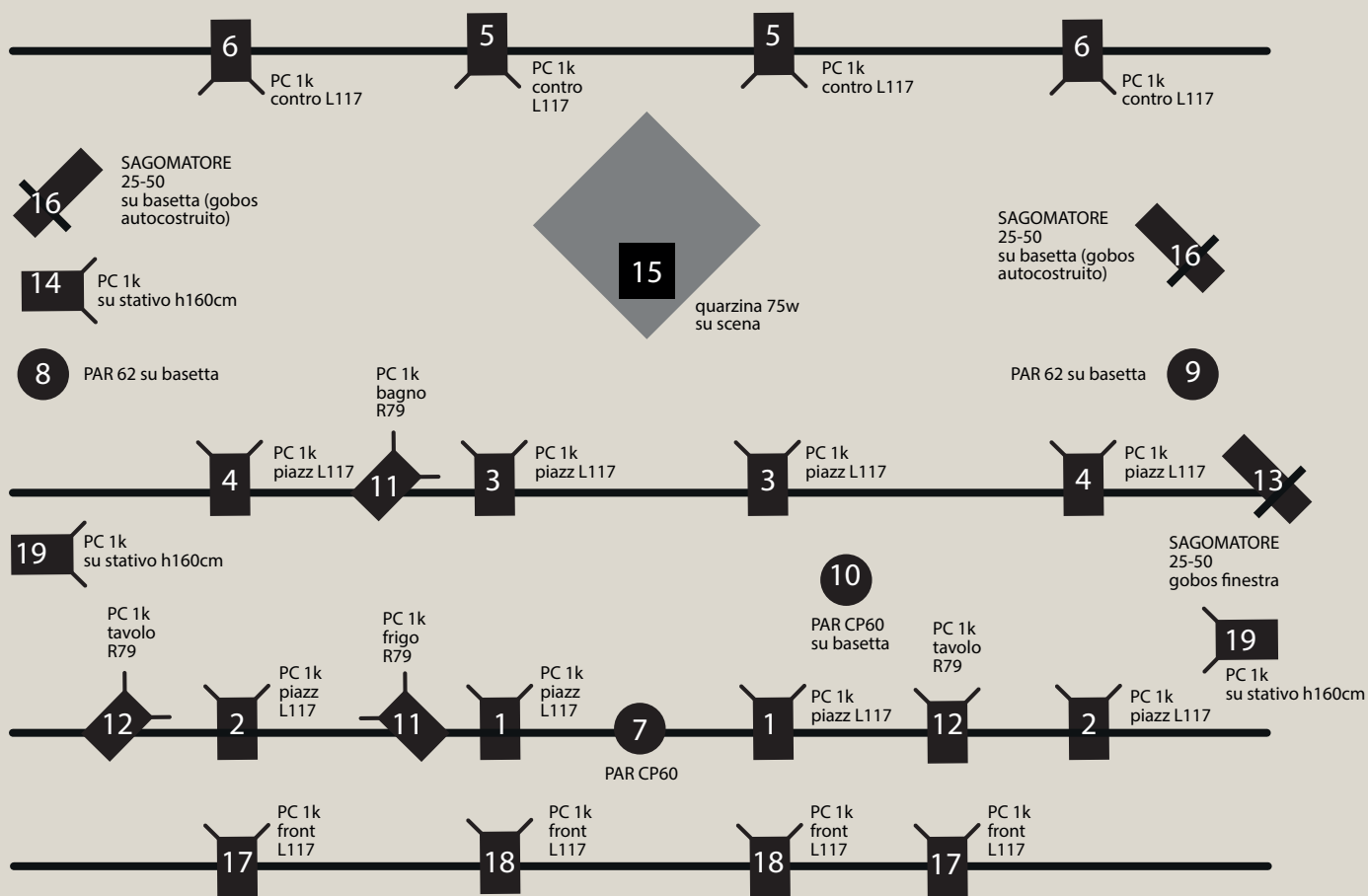


GUARDA IL VIDEO INTEGRALE

Video riservato agli operatori e protetto da password, per richiederla scrivi a distribuzione@ariateatro.it



SCHEDA TECNICA



Spazio scenico minimo: 8x6

fondale nero FONDAMENTALE APERTURA CENTRALE , possibilità di uscite in quinta da entrambi i lati,
scala platea palco possibilmente centrale

Carico elettrico necessario / minimo: 10 kw

Durata spettacolo: 80 minuti Tempo di montaggio / premontaggio: 5ore - Tempo di smontaggio: 1 ora

DURANTE LO SPETTACOLO VIENE ACCESA E FUMATA UNA SIGARETTA

NB: In caso di replica all'aperto o in luoghi non teatrali, si richiede un allacciamento di corrente adiacente allo spazio scenico.

LUCI

20 canali DIMMER da minimo 2 Kw funzionanti

22 PC 1Kw completi di bandiere e telai (piazzato uniforme tutto palco + 7 pezzi)

1 PAR cp 60 completi di telaio

2 PAR cp 62 completi di telaio

3 SAGOMATORI 25-50 compelti di bandiere, telai, iridi

1 QUARZINA incandescenza 75w

1 piantana per posizionamento luci da terra

4 basette per posizionamento a terra

AUDIO

Mixer Audio analogico di buona qualità con possibilità di uscita ausiliaria in pre fader

1 cavo minijack stereo

1 monitor a fondo palco

Impianto audio commisurato alla sala.

CAVERIA FUNZIONANTE ADEGUATA ALLO SPAZIO E AL NUMERO DEI PEZZI, DEI RITORNI E DEI CANALI

CONTATTI

PRODUZIONE

Cristina Pagliaro

produzione@ariateatro.it

0461 534321

DISTRIBUZIONE

Elisa D'Andrea

distribuzione@ariateatro.it

320 1628485

RESPONSABILE TECNICO

Iacopo Candela

iacopo.candela@gmail.com

328 0162281